

Allarme usura: colpiti il 32,4% dei commercianti

Sos Impresa lancia l'allarme:
2,3 miliardi di euro il giro
d'affari del racket. Colpisce
ventisemila esercenti
della regione → **A PAGINA 53**

→ **Il rapporto «Sos impresa»:** «strozzate» oltre 20mila famiglie

→ **La Regione raddoppia** il fondo di sostegno. Restano poche denunce

Usura, colpito un commerciante su tre: +13% rispetto al resto d'Italia

L'allarme dell'associazione antiracket di Confesercenti in un rapporto: il crollo delle denunce, costante dal 2003, testimonia come le aspettative della legge antiusura sono state deluse.

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Nel Lazio è allarme usura. Lo denuncia "Sos Impresa", l'associazione antiracket della Confesercenti, che ha presentato ieri il bilancio di un anno di attività dello sportello antiusura. Numeri che testimoniano la pervasività di un fenomeno criminale che strozza l'economia legale e mette in ginocchio attività commerciali e famiglie. E sono sempre i commercianti la categoria più a rischio: secondo "Sos Impresa", infatti, sono circa 26mila quelli coinvolti, il 32,4% del totale. E che nel Lazio il fenomeno abbia raggiunto ormai dimensioni allarmanti lo dimostra il confronto con la media nazionale, "ferma" al 19,2%. Spaventoso anche il giro d'affari degli strozzini del-

la regione, stimato da Confesercenti in un volume vicino ai 2,3 miliardi di euro (15 su tutto il territorio nazionale). Proprio per questo, come spiegava ieri l'assessore alla Sicurezza Daniele Fichera, la Regione Lazio ha deciso di «raddoppiare l'impegno finanziario passando da un finanziamento della legge antiusura del 2001 di 1,5 mln di euro nel 2007 a 3 mln nel 2008 e che diventeranno 6 mln con il bilancio 2009. Una risposta al fenomeno che riguarda, oltre a piccoli imprenditori artigiani o commercianti, 20 mila famiglie».

LA PIOVRA

E molti di questi, secondo i dati di "Sos Impresa", sempre più spesso decidono di non denunciare i propri aguzzini. Un fenomeno diffuso in tutto il Paese che però, almeno nel Lazio, sembra aver subito una seppur timida inversione di tendenza. Perché se in Italia il numero denunce resta più o meno stabile negli anni (erano 398 nel 2004, sono state 320 nel 2007) in regione qualcosa inizia a muoversi: «Nel Lazio vi è comunque una maggiore propensione alla denuncia rispetto ad altre

realità. Ciò è dovuto in parte alle caratteristiche delle reti usuraie, in larga parte ancora gestite da singoli, e ad una solida e sperimentata rete di aiuto ed assistenza che, soprattutto nella Capitale, rappresenta una consolidata esperienza». E pur in un contesto così complicato, il lavoro degli inquirenti dà comunque i suoi frutti. Fra il 2004 e il 2007, infatti, sono state oltre 4mila le persone denunciate. Un numero dietro



a cui si nasconde comunque un fallimento: «Il numero delle denunce e dei procedimenti penali per usura - scrive infatti "Sos Impresa" - si mantengono su livelli decisamente bassi (...) Un crollo, sostanzialmente costante dal 2003, che testimonia come le aspettative aperte con l'approvazione dalla legge antiusura siano andate in larga parte deluse». ♦

I numeri

**Un giro d'affari
di 2,3 miliardi**

32,4% dei commercianti laziali sono rimasti coinvolti nell'usura fra il 2004 e il primo semestre del 2008. Per un totale di 26 mila

19,2% è la media italiana dei commercianti vittime del racket. La percentuale laziale è del 13% superiore

2,3 mld è il volume d'affari dell'usura nel Lazio, fra fra interessi pagati ed altre utilità

4mila ed oltre sono le persone denunciate, indagate o semplicemente denunciate dal 2000 ad oggi perché coinvolte in giri usurai